

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

## Riscriviamo la storia

Per vedere la situazione europea come è, il punto di vista migliore è quello di immaginare che cosa direbbe uno storico che descrivesse tra cento anni gli avvenimenti che stiamo vivendo oggi. Io credo che direbbe le cose che seguono:

«Negli anni '70 del secolo scorso gli europei vivevano in una specie di schizofrenia politica. Per quanto riguarda l'Europa, avevano un governo assurdo. Pretendevano di prendere decisioni europee di grande rilievo nel settore sociale, industriale, monetario e tecnologico, con un Consiglio di rappresentanti dei governi nazionali. Sapevano che non sarebbe stato possibile governare, per esempio, l'Italia con un Consiglio di rappresentanti delle 19 regioni: ma, quando si trattava dell'Europa, dimenticavano persino i principi più elementari della vita politica. Ogni cosa era assurda. Avevano cominciato a eleggere direttamente il Parlamento europeo, ma trovavano sbagliata l'idea di dargli il potere di fare le leggi e di controllare l'esecutivo. Poi, fortunatamente, il velo si squarciò per merito del Parlamento europeo che preparò un progetto di Trattato per l'Unione europea.

Gli europei si resero allora conto di aver vissuto per parecchi anni in una specie di follia e corsero ai ripari. La decisione fu presa il 29 giugno a Milano. Si stabilì di convocare una Conferenza intergovernativa con il mandato di costruire l'Unione, il che significava attribuire al Parlamento europeo il potere legislativo da esercitare insieme con il Consiglio dell'Unione (il vecchio Consiglio dei ministri), e trasformare la Commissione della Comunità in un vero governo responsabile di fronte al Parlamento. Il Regno Unito non accettò, in un primo momento, questa prospettiva, seguito in ciò dalla Grecia e dalla Danimarca. Gli altri sette paesi (che diventarono nove perché proprio a Milano si erano aggiunti i rappresentanti della Spagna e del Portogallo) avanzarono egual-

mente. Nel 1986 l'Unione era cosa fatta. Nel 1987 il Regno Unito chiese di aderire e fu accolto. Nacque così il primo nucleo della Federazione europea, che oggi riunisce felicemente tutti i paesi del continente».

Gli storici del futuro potranno scrivere effettivamente queste cose, se l'opinione pubblica si sveglierà e si batterà per l'Unione europea. Per darle modo di esprimersi è stata indetta dai federalisti la grande manifestazione di Milano del 29 giugno. Forse in piazza del Duomo non ci sarà il milione di persone che i federalisti hanno chiamato a raccolta. Ma i manifestanti, in ogni caso, saranno certamente molti.

In «Panorama», 23 giugno 1985.